

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi anno ab incarnatione eius millesimo septuagesimo quarto: Vicesimo quarto ygitur anno regnante domino riccardo per ligurie campanie tellus comitatum atque principatum capue cum domino iordano filio eius gloriosi francorum atque longobardorum principibus. mense aprilis duodecima indictione. Ideoque ego aldoyno franco. unum ex militibus aversani. videns me habere fevus beneficii a partibus prefati principibus. pro partibus nostre militie. quapropter per humilitatis conpunctionem. exoriendo recordatione peccata mea et timore divini iudicii quia iniquitatis misterium plerique erroris ministrat. unde ideo oportet nos semper deum timere ne a maioris culpe cumulum perveniamus quia nichil michi prodesse: prudentia cum ignorantia dei quia me iusti salubri compungitur quia videlicet si corde credo confessione horis tenebo. ad salutem. proinde toto mentis studio per consensum et largietatem nostri seniori gloriosi principibus reddimus atque tradimus per manum domini stephani ygumini de monasterio sancti sebastiani. quod situm est intus neapoli et in suo sancto cenovio. integra ecclesia sancti nicolay. que constructa adesse videt in loco malito. cum omnibus fundoras seu terris suis et cum omnibus ad ipsa ecclesia pertinentes per quolibet modum. et simul pariter cum omnibus fundoras et terris. seu piscine. et palmenta. cum suscitatorias suas. cum viis et anditas seu introytas earum. et omnibus sibi generaliter et integro pertinentibus ipsius iuri monasterii. Insimul pertinentes. pro eo quod usque modo causa ipsius monasterii iniuste tenuimus. pro obtoritatis gratia voluntarie nostri

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo settantesimo quarto dalla sua incarnazione e quindi nel ventesimo quarto anno di regno del signore Riccardo nelle terre della **ligurie** e della **campanie** quale conte e principe di **capue** con il signore Giordano suo figlio, gloriosi principi dei Franchi e dei Langobardi, nel mese di aprile, dodicesima indizione. Or dunque io Aldoyno franco, uno dei cavalieri **aversani**, vedendo che ho feudo come beneficio dai predetti principi per le parti del nostro esercito, poiché con lo stimolo dell'umiltà pregando in ricordo dei miei peccati e per timore del giudizio divino che governa il mistero della cattiveria e dei molti errori, per cui dunque bisogna che noi sempre temiamo Dio per non pervenire ad un cumulo di maggiore colpa giacché a niente può valere la prudenza con l'ignoranza di Dio, poiché io sono stimolato giustamente alla salvezza, giacché cioè se di cuore credo esprimendo la confessione ricercherò la salvezza, pertanto con tutta l'attenzione dell'anima con il consenso e la liberalità dei nostri signori gloriosi principi restituiamo e consegniamo per mano di domino Stefano, egumeno del monastero di san Sebastiano che è sito entro **neapoli**, e al suo santo cenobio per intero la chiesa di san Nicola che risulta essere costruita nel luogo **malito**, con tutti i suoi fondi e terre e con tutte le cose alla stessa chiesa pertinenti in qualsiasi modo e similmente in pari modo con tutti i fondi e terre e vasche e torchi con i loro ripari, con le vie e passaggi ed i loro ingressi e con tutte le cose a loro in generale e per intero pertinenti di diritto pure appartenenti allo stesso monastero. Poiché fino ad ora abbiamo tenuto ingiustamente le cose dello stesso monastero per grazia volontaria del potere dei nostri signori, i predetti

seniori. prefati principibus iuste dimittimus. ut per oratione ipsius servorum dei possumus superna gratia invenire. dum que tibi domino stephano ygumine cunctorumque vestrorum fratrum tradita sint ovedientiam illa cum suprascripte terras et fundoras. et cum omnibus eis pertinentibus sicut superius legitur. ut licentiam habeatis. illas tenere. et laborare. seu seminare. et frugiare. sive super vos ipsos. vel ad laborandum dare vos et posteris vestris cuncte et integre faciendi exinde omnia quocumque volueritis. pro utilitate ipsius vestri monasterii. tantummodo. licentiam habeant homines de suprascripto loco ut in ipsa ecclesia recipiatis illi hominibus pro officium audiendum. et pro sepeliendum. et iterum numquam aliquando. nos suprascripto aldoyno. vel nostris heredibus. aut nostris posteriores. vobis et posteris vestris. aliquid tollamus aut queramus per nullum modum vel per qualibet persona summissas. set nos et nostris heredibus vel nostris posteriores. vobis suprascripto domino ygumino. et vestrom fratres seurum et a vestris posteris. antestare et defensare debeamus ab omnibus hominibus omnique partibus. et si quis ex nos. aut nostris heredibus vel posteris nostris irritum fecerit. contra hanc chartulam oblationis. maledictionem habeat ab omnipotente deo. et beate marie. et a trecentorum decem et octo patribus. habeat partem cum diavolo. et cum iuda traditore. et cum anna et caypha. et aperiat terra et deglutiat eos sicuti dathan et abylon. et componat pro parte fide servantis. auri libra. una. et hec charta oblationis qualiter continet firma robusta permaneat in perpetuum. et te petrus scrivere rogavimus in aversane curie per suprascripta indictione duodecima.

✠ Riccardo Princeps

✠ ege aldoyno concessi et subscripsi

principi, giustamente vi rinunziamo affinché con la preghiera dei servi di Dio possiamo trovare la suprema grazia. Dunque a te domino Stefano egumeno e a tutti i vostri frati sia consegnata quella obbedienza con le anzidette terre e i predetti fondi e con tutte le cose a loro pertinenti, come sopra si legge, affinché abbiate licenza di tenerli e lavorarli e seminarli e prenderne i frutti, sia voi stessi sia dandoli a lavorare, voi e i vostri posteri, in tutto e per intero facendo pertanto ogni cosa come vorrete per l'utilità del vostro monastero. Soltanto abbiano licenza gli uomini del predetto luogo che li accogiate nella stessa chiesa per ascoltare le funzioni e per la sepoltura. E parimenti giammai noi anzidetto Aldoyno o i nostri eredi o i nostri successori togliamo o chiediamo qualcosa a voi e ai vostri posteri, in nessun modo né tramite qualsiasi persona subordinata ma noi e i nostri eredi o i nostri successori per voi anzidetto domino egumeno e per i vostri frati ed anche per i vostri posteri lo dobbiamo sostenere e difendere da ogni uomo e da tutte le parti. E se qualcuno di noi o dei nostri eredi o dei nostri posteri cercasse di annullare questo atto di offerta. abbia la maledizione da Dio onnipotente e dalla beata Maria e da trecentodieci e otto Padri e abbia parte con il diavolo e con Giuda traditore e con Anna e Caifa e si apra la terra e li ingoi come Dathan e Abiron e paghi come ammenda a favore della parte che vi mantiene fede una libra aurea e questo atto di offerta per quanto contiene rimanga fermo e solido in perpetuo. E a te Pietro chiedemmo di scrivere nella Curia **aversane** per l'anzidetta dodicesima indizione.

✠ Io principe Riccardo.

✠ Io Aldoyno concessi e sottoscritti. ✠

✠ Io Grimoaldo concessi e sottoscritti.

✠

✠ Io Savino, presbitero e giudice. ✠ ✠

✠

✠

✠ ego grimoaldus concessit et
subscripsi ✠

✠ ego savinus presbyter et iudex ✠ ✠

✠